Oggi il presidente Sceba visita il Salone dell'Auto

La nuova Fiat a reazione ha richiamato attre schiere di visitatori da ogni parte Un primo bilancio - Le principali innovazioni delle carrozzerie: si torna alla praticità

Carrozzerie e velocità

Dalle interviste volanti con gli espositori e dai commenti colti a volo nel pubblico, è già possibile tentare un primo bilancio, di larga massima, del Salone: non solo tecnico ma psicologico e commerciale.

Per intanto è notevole che il visitatore non lamenti di non trovare nella mostra la novità sensazionale, nel profano e rivoluzionario della parola: a parte la gressa sorpresa della novissima Fiat a turbomotore di cui si parla in altra parte del giornale, nessuno si attende la vetturetta pieghevole da portare in mano; la cambiata graduale più attiva; la meccanica a doppio fronte di marcia; il motore a solido da scolgiersi nell'acqua; la soluzione taumaturgica del la marcia nella nebbia o del fari abbaglianti innocui. L'esperto sa quindici anni fa come; e il profano (specialmente al gentil sesso femminile) visitatrice contribuisce all'opinione pubblica assai più del visitatori non aspettino a farsene. L'una e l'altra categoria, invece, si impegnano a guardare le cose pratiche, vicine e sostanziose, anche se incidenti nella sola sfera estetica. E da questa concretezza gli gusti nascono, evidentemente sola: Salone più bello, più interessante e istruttivo di tutti i precedenti italiani.

Già abbiamo sommariamente elencato le cose conosciute e viste di dettaglio che ne formano la fisionomia, e che invitano ripercorrere tutti i 1304 della produzione mondiale. Ne continuiamo dall'inizio. Continuando il nostro fugace esame delle innovazioni meccaniche — e non sono poche — tre grandi dell'industria italiana, Fiat, Lancia e Alfa, è doveroso oggi un cenno alla produzione minore. La Siata, dal dedicarsi quasi esclusivamente a punte sua «Mitzi» e a tempi di accelerazione, ecc., due-tre posti, s'utilitaria, ma vera automobile», come è definita, che rappresenta l'evoluzione dei suoi vicerì (tutti gli organi fondamentali sono allo loro posto da una semplice costruttura, tubolare, senza la carrozzeria completa). Un'interessante quanto cammino al sig. fatto per perfezionare la sospensione. La produzione è oggi avviata ai bassi industriali. Alle altre di semplice presentazione esplorativa, per contro, è la di temp i e di 400 cmc. Panther, che in assenza di prova ne abbiamo potuto fare maturo giudizio. Lanciata a invece, nella produzione in serie, la 1.5 litri, che ha dato luogo de la si incontra, anella e sastante, pulita e razionale. Non già ci ha assuefatti alla sua linea, originale, che un anno fa parve addirittura bizzarra, ma presenta, oltre alla nuova 1200 di cui già si è detto, una sbarazzina spider sportiva di 750, cosi mi nuta da apparire l'indovinata caricatura di una vera e propria... Ermini espone, senza sconcerto, una vettura a motore dante di carattere sportivo, con motore 1100 a due alberi in testa, cambio a quattro rapporti, doppio corpo, doppia accensione, di cui abbiamo già dato originale anche nella sospensione anteriore con molle a cannapana.

Tra gli autotreni nuovi del l'industria automobilistica italiana ti svestiti allo sguardo, ricordiamo il Bristol, del tutto passato nella produzione di serie 1954 rinnovata nelle sospensioni, e con motore a benzina, che le in tutti gli snodi; la D.K.W. unica vettura mondiale a trazione anteriore a motore trasversale che le universali prevenzioni contro tale tipo di motore e logicissima per le vetturette, sia infondate; la Volkswagen SAAB, che in verità non entusiasma con la sua apparenza, ma che ha una grande carenza di rigidità, il progresso e le sorti dell'automobilismo italiano, che sintetizzati come in un grande libro aperto, a chi sappia leggerlo. Ciò non è, naturalmente, segno di ottimismo, sospendiamo di mostre prematuri e definitivi giudizi.

Riprendiamole.

La grande novità della carrozzeria — non di serie e fuori serie — è un sintomo per cui appena si parla di Salone, si promettente per l'occhio esperto: un inizio di ritorno alla praticità. Il rilievo particolare contrastare con quanto gli altri anni dei barocchismi e certe vetture americane: mi per quel mercato, e non per il nostro, funzionale un muso che ringiovanisca commercialmente, ma che non che originalità, piuttosto che un parsurti cappa e non birre sui cerchi. Ma sulla maggior parte della produzione, il dorso alino della linea dell'aggeggio del fronzolo, delle forme puramente decorative è ora assai stesse come tutto ciò che riguarda la praticità della moda manifestandosi chiaramente. Le linee moderne sono più semplici, più articolate e più chiare. L'aerodinamico non è più un pretesto per dare alle vetture capricciose, ma uno studio serio e largamente pratico. Meno con meno cavalli, più velocità. E dove non è il caso, per ragioni economiche o di abitabilità, di applicare questi studi — anziché accontentarsi della loro caricatura, si preferisce farne coraggiosamente a meno, e tornare a linee pulite e fanghi meno rastremati, e soluzioni più oneste e più pratiche. Anche la carrozzeria italiana non molto a distinguere da quella tedesca: è chi sa che non convenga, addirittura, anche ufficialmente la materia, in modo da poter accollare alle prime una parte degli oneri fiscali gravanti sulle seconde. Giriamo la preghiera al ministro dell'Industria, che ci discorso irreparato del Salone, a nome del Governo ha concluso: Trevisani i fendi, i noi saremo felici di seguire le fiacchità dell'automobilismo utilitario!

Tra le soluzioni aerodinamiche più spinte, l'Undercar, che da sole meriterebbero una visita al Salone, citiamo: la rivoluzionaria «BAT» di Bertone, la cui definizione ascilla fra l'ottava, meravigliosa e fantomobile alla Picasso (noi stiamo per giudizio intermedio, cioè per uno studio molto intelligente anche se irrealizzabile, con la sua pinna posteriore, avvoigenti a inesco dei risucchi — la «Superleggera Diatto» «Adventurer» di Ghia, che non ha forse precedenti nel complesso la linea delle sportivi e la purezza classica di forme — la «Fulvia» della «Italia» della Touring, miniera di belle soluzioni, attraenti anche se discutibili, la Fiat 7, i del grande Pinin Farina, vettura che dal punto di vista scuola, è perfetta non nominata — tra le realizzazioni più «pure» e più aderenti alla scientifica, la vettura di Bertone dedicata alla figlia del fratello di vetro, L'intera carrozzeria, applicata su una «8 V» di serie, è una delle più riuscite, e lavata in un solo pezzo, con le portiere a libro.

Aldo Farinelli

I finanzieri del turismo hanno visitato il Salone

I sessanta ufficiali superiori e comenti al gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, che ieri, con la partecipazione dell'onorevole sottosegretario Andreotti, on. Arcaini, sono stati ospiti al Salone dell'Automobile. Il sottosegretario alle finanze, intervenuto stato le due novità Fiat: la Fiat 1400 a turbina e la «8 V» con carrozzeria in materiale plastico. Dopo i parlamentari si sono soffermati davanti a quella che è stata definita «la vettura del moderno auto del mondo, nella quale il motore è collocato in mezzo di propulsione di cui ci si avvale è quello a reazione. molto lontano.

In mattinata i parlamentari democristiani visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori. Durante la visita alla catena di montaggio della «1400» il dott. Biscaretti, presidente della Sezione, ha voluto una breve allocuzione, richiamando l'attenzione degli onorevoli sui due più assillanti problemi che interessano lo sviluppo automobilistico italiano: la necessità della potenza raggiunta dalle vetture italiane e la necessità di costante aumento, e alto costo della benzina. Ha poi accennato brevemente sulle spese d'esercizio.

In relazione al problema della viabilità, il dottor Biscaretti ha concluso l'ingegneria delle strade, che è uno dei principali della manifestazioni del Salone dell'automobile e ricordato che, so sotto gli auspicii della Federazione italiana del turismo, è stato predisposto un piano di viabilità che tenga conto delle esigenze del traffico automobilistico. Notevole è stato l'afflusso di visitatori ieri pomeriggio, accresciuto dalla pioggia che cadeva, non soltanto da Torino, ma da moltissimi centri di tutta l'Italia settentrionale e della Lombardia. Anche fra il pubblico, il richiamo più attraente del Salone è stato la Fiat a reazione, che è rimasta alla quale ha subito in tutte le ore una folla attenta in ogni momento.

Fra le manifestazioni del pomeriggio, la più importante per la sua importanza significate quella organizzata dal Touring Club Italiano, che ha riunito nella sede di Piazza Castello, alle ore 16,30 partecipazione in Prefettura, nel salone del Consiglio provinciale, per una riunione di presidenti e questori del Piemonte e della Liguria. Nel pomeriggio l'on. Scelba, accompagnato dalle principali autorità cittadine e dai dirigenti della manifestazione, visiterà il Salone dell'auto.

La «Fiat 1100 D» è prodotta in serie FR n. 183315; secondo estratto serie FR 194369.

La Fiat con motore a reazione costituisce l'attrattiva principale del Salone dell'automobile

Vagando per le vie di Mosca

Una folla senza sorrisi e sonnambula o sognatrice

Un solo raggio verde: gli sguardi dei giovani — Han detto loro "qui è meglio che altrove" — invece non è vero - Un desiderio impossibile per lo straniero: entrare in una casa qualunque

L'inagine letteraria ed grafica ci teatrale francese Robert Kemp, che è reale Mosca in occasione d'un ricevimento offertogli dall'Unione degli scrittori sovietici. Ecco le sue impressioni sull'U.R.S.S.

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23.

Sie mi ci fermassi a lungo, sulla piazza Rossa, a guardare i passanti e questa città grigia e signorilesca, ne ancora il sole mi ci attirasse. Altre ore ancor per lasciarla, il suo cielo coperto di nubi a schiarirsi, il suo palpito della primavera. Niente in fin'a ancora nelle piante, in quelle alte, in quelle aeree, nelle larghe piazze o nelle strade che attraversa i vicoli cittadini. La vegetazione dorme ancora, la terra è ella stessa. Ma la luce comincia a imbiondire le Nebbia di nuvidità! No. Piuttosto, una polvere fine, di sabbia: la sabbia delle steppe che il vento solleva e che, giorno e notte, continuo di dune, e il cui spessore, a quanto dicono, è già parecchi centimetri sulle strade e sui marciapiedi. I corsi spazioni, larghi come Champs Elysées a Parigi e a Londra, ma vi cui passaggio, su un tronte di due o tre alle volte, non cessano un attimo di sosta — servolo- to alcuno — per le vie.

Circolazione intensa, ma senza ingorghi, perché i regolamenti sono severi. I tratti in

fumo popolare; un fiume che scorre rapido. Uomini col berretto della visiera di cuoio, il nostro berretto operaio (ne abbiamo i berretti di pelliccia). Donne obbligate anche a spalare. Ci dirigiamo verso una piazza che sembra tale. Debbo proprio dirlo? A me fanno l'effetto di enormi buchi. Camminano avolti, in mente altrove: seguenti e interpreti. Vorrei ridestarli, interrogarli. La fantasia della folla è quasi insuperabile. E, d'altro canto, essi non mi risponderebbero. Il mio più grande desiderio, un desiderio inattuabile, sarebbe di entrare in una casa «borch» da un moscovita: nella sua cameretta, che — in genere — è spaziosa. Mi si propone di scambiare con un altro, più grande (in una di otto metri quadrati, c'è spesso tre-quattro persone). Le metrie o alcuni decimetri più ne sarebbe ben contento: Avrei, così, alla buona, nel vapore e nel fumo del suo samovar, il del fornello cominciare.

Sì, mi piacerebbe entrare in una casa di quelle che si chiamano via Gorkij, per esempio, nelle vicinanze della via Mosikovskij: faccinte rassomiglianti, ma non identiche, una di quelle che, nelle vicinanze della fabbriche Skiin, modello Stalin; le Im, modello Metrofotof; le B, lungo i marciapiedi, il

Zis. E, infine, al vertice della gerarchia, i Dieci le cui macchine possono infischiarsi delle leggi russe dei sensensi.

Similmente, nei treni. Non si può, naturalmente, viaggiare su essi, nei treni: è vero. Ma i treni non si somigliano. Ce ne sono di lussuosi, riservati ai soli dirigenti... In quelli «duri», ve ne sono alcuni che fanno il giro di Leningrado o a Kiev, tutti ad duti allo stesso modo, eguali, identici, con i loro piccoli scompartimenti di legno. In quelli a sbobbatura, tutti stessi, obbligatoriamente, ne esercito. No, non ci sono classi diverse nei treni sovietici, ma ce ne sono di tre tipi, di corso. La vita russa pullula di stinti antitetici, estremi, diversi, antitetici, e dissimulatori.

Il peso d'un'ideologia

Il raggio verde, il raggio luminoso, in questa folle grigie, è quello dell'ideologia. Ecco un po' grazie. Ma, in compenso, ecco il peso dell'ideologia, la servitù, d'impazienza, di fatalità, di rassegnazione, di cupi cheri, schierti, dei visi di ragazzi, senza segni di perversioni, di vizi, di corruzione, nei caffè, dei bar o dei locali «esistenziali» come i nostri Saint-Germain-des-Prés. Piuttosto nello sguardo, una fiamma romantica. Ma, in fondo, una fiamma. Una pressione di esercizi distaccati dall'esistenza, dalla vita, dalla realtà, dalla felicità. Ho trovato, è là, sempre presente; ed essi se scatono il peso di un'ideologia che li opprime e li aggroviglia. Ma essi sentono anche la presenza di un'altra cosa. Che cosa si è fatto nel passato? Che cose si fa attorno? Che cosa si farà domani? Ho trovato che mi è parso di leggere in quegli sguardi impenetrabili, in quelle bocche serrate, non detto loro: «Qui è meglio che in passato»; e hanno detto il vero. Per tutti coloro che hanno, sulle vicende, a settanta anni di distanza, la ferita di un'ideologia che si vuole infallibile e che si è dimostrata, nella sua applicazione, un'ideologia che ha ucciso milioni di esseri umani, che ha ridotto alla miseria, alla servitù, alla disperazione, alla fame, alla morte, milioni di esseri umani, che non parla, che non può dimostrare, come da noi, che: Dio è vivo. Che dire di questo? Forse non si tratta di una forte tristezza, ogni sera, d'un pargino essa sembra tale. Debbo proprio dirlo? A me fanno l'effetto di enormi buchi. Camminano avolti, in mente altrove: seguenti e interpreti. Vorrei ridestarli, interrogarli. La fantasia della folla è quasi insuperabile. E, d'altro canto, essi non mi risponderebbero. Il mio più grande desiderio, un desiderio inattuabile, sarebbe di entrare in una casa «borch» da un moscovita: nella sua cameretta, che — in genere — è spaziosa. Mi si propone di scambiare con un altro, più grande (in una di otto metri quadrati, c'è spesso tre-quattro persone). Le metrie o alcuni decimetri più ne sarebbe ben contento: Avrei, così, alla buona, nel vapore e nel fumo del suo samovar, il del fornello cominciare.

Sì, mi piacerebbe entrare in una casa di quelle che si chiamano via Gorkij, per esempio, nelle vicinanze della via Mosikovskij: faccinte rassomiglianti, ma non identiche, una di quelle che, nelle vicinanze della fabbriche Skiin, modello Stalin; le Im, modello Metrofotof; le B, lungo i marciapiedi, il

Revocati gli amministratori del Consorzio di Livorno

Roma, 24 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura con suo decreto del 21 scorso, in applicazione dell'art. 2543 del Cod. Civ., ha revocato gli amministratori ed i sindaci del consorzio agrario provinciale di Livorno — eletti dall'assemblea dei soci — e nominando commissario governativo dell'Ente il dott. Ennio Tonelli, capo Divisione del Ministero.

Il provvedimento trae origine dalla relazione della Commissione, tuttora in corso da parte di un ispettore del Ministero, la quale ha accertato che il presidente, il vice presidente, oltre a qualche altro consigliere d'amministrazione, contravvenendo alle disposizioni della legge (art. 7 del D.L. 7 maggio 1948, n. 1420) per assumere la carica di un consorzio agrario, è stata altresì messa in luce la non regolare condotta di amministrazione cche ha portato al bilancio 1953 dell'Ente un deficit di gestione interno di 31 milioni, che va ad aggiungersi alle perdite ai milioni degli esercizi precedenti.

Dà alla luce un bimbo che pesa 8 chilogrammi

Palermo, 24 aprile.

Giuseppa Carlino maritata Turco ha dato alla luce a Riesi, in provincia di Caltanissetta, un bimbo di eccezionali proporzioni. All'atto della nascita il bimbo pesava otto chili. Il parto è stato felice.

Ha la testa stritolata da una macchina per lavare

Genova, 24 aprile.

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamattina a Pegli: ne è rimasto vittima un operaio di 17 anni, Giuseppe Bonfiglio, che a Castel Rocchero (Asti) è residente a Pegli.

Il disgraziato giovane accudiva al suo lavoro nella lavanderia Rovella, nella stessa via, quando improvvisamente, mentre andando a finire con il capo dentro il volume di una macchina. La sciagura era fulminea: la testa del povero Stango rimaneva intrappolata nella macchina, prima che qualcuno potesse prestare all'infelice giovane qualsiasi soccorso.

Magazzino di sigarette allo sbocco della fognatura

Genova, 24 aprile.

Alle ore 22 di ieri una squadra dei pronti intervento ha sequestrato 547 stecche di sigarette americane in una fogna di Ponte Canepa, dopo una drammatica sparatoria nei sotterranei, nella quale vennero arrestati due contrabbandieri. L'operazione si concludeva alle 2 di questa notte. Erano stati da altre 13 casse di sigarette che erano state trovate in un altro contrabbandieri e guardie di finanza.

I finanzieri proseguivano tuttavia le indagini: a trecento metri da quella prima scoperta uscita, i militi notavano altri individui che stavano allontanando sei verso di loro e che subito dopo si davano a precipitosa fuga. Due di essi venivano subito agguantati, mentre dei altri venivano inseguiti e catturati in un magazzino con scaffali e panche di legno e in un angolo, tredici casse di sigarette americane. Tutto veniva sequestrato.

I contrabbandieri caricavano le loro merce su barche da mare, e si portavano all'imbocco della fognatura; di qui a mezza ora avrebbero dovuto facevano proseguire le casse fino alla terraferma, nel mezzo della città vecchia.

Sciopero a Firenze

Firenze, 24 aprile.

Il Consiglio generale dei sindacati della Federazione unitaria di Firenze e provincia ha deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia, dando mandato alla segreteria di concordare con le altre organizzazioni sindacali la durata, le modalità e la data. Un comunicato ufficiale dice che questa decisione è stata presa per protesta contro gli attentati e le intimidazioni.

La guerra del latte è cominciata in Lomellina

Nessun contratto è stato rinnovato alla scadenza di ieri

Mortara, 24 aprile.

A mezzogiorno d'oggi, data di scadenza dei contratti agricoli, nessuno di essi è stato rinnovato.

La drastica presa di posizione degli industriali, ha provocato l'irrigidimento dell'organizzazione sindacale contadina, che ha deciso di non rinnovare il problema di raccogliere e collocare il latte prodotto, che le è stato invenduto. Ma il Consorzio produttori latte si trova di fronte alla difficilissima prova ed è riuscito a trovare un compratore che ritira il latte a soldo per i 20 milia litri di latte di cui non trova collocazione, per un quantitativo uguale a quello dei soci aderenti ai non consorziati.

Questa situazione di crisi organizzare la raccolta di migliaia di bidoni di latte, in cascine isolate, che saranno sparpagliate nella zona. Sono state requisite numerose piccole latterie aziendali, i classici casolari della agricoltura, che negli ultimi tempi avevano dovuto sospendere la loro attività, non essendo in grado di sostenere la concorrenza di mercato, particolarmente ardua sia sotto l'aspetto igienico che sotto quello economico.

Oltre ai «casoni», diverse piccole industrie delle provincie limitrofe e una grande compagnia industriale della zona hanno hanno promesso al Consorzio di Mortara di trovare una soluzione provvisoria, in attesa della normalità per il grave problema.

La situazione è grave, come si è detto, relativamente migliore. Non c'è più pericolo di latte inutilizzate enormi quantità di latte, ma i produttori possono attendere in posizione di vantaggio l'esito delle trattative.

Si prevede ora che i complessi industriali, i quali avevano dovuto acquistare il latte lomellino, saranno costretti a ridurre sensibilmente i loro turni di lavoro. Il disagio è passato quindi dal campo agricolo a quello industriale e operaio. E' tuttavia opinione diffusa in Lomellina che, cristallizzandosi la situazione in questi termini, gli agricoltori, loro malgrado, raggiungere un compromesso.

Presidi professore e studenti feriti per il «tifo» sportivo

Agrigento, 24 aprile.

Un professore ferito, una ventina studenti e vari altri contusi sono l'inaspettato bilancio di una manifestazione sportiva organizzata dall'Istituto magistrale di Agrigento.

Durante le esercitazioni e cento studenti dell'Istituto si erano dati convegno, nel pomeriggio, al campo sportivo per assistere al saggio ginnico che alunni e alunne della scuola dovevano eseguire. Senonchè, la manifestazione stata però turbata dall'eccessivo «tifo» dei genitori degli studenti. Ulteriori disordini si sono verificati nel corso dei quali il prof. Vetro è riportato ferite giudicate in dieci giorni. La presidi del Magistrale, alla quale è stata rata per ristabilire la calma, stata anche lei percossa. L'intervento della «Celere» è valso a placare gli animi

Decisione di Firenze allo sciopero generale

Firenze, 24 aprile.

Il Consiglio generale dei sindacati della Federazione unitaria di Firenze e provincia ha deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia, dando mandato alla segreteria di concordare con le altre organizzazioni sindacali la durata, le modalità e la data. Un comunicato ufficiale dice che questa decisione è stata presa per protesta contro gli attentati e le intimidazioni.

Copyright by «La Stampa» per l'Italia, de «La Stampa»